



Associazione Grande Parco Forlanini / Comitato Pratone / Comitato Argonne-Susa

Milano, 14 marzo 2018

DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA RICHIESTA DI COMITATI E ASSOCIAZIONI DI ZONA PER LA RESTITUZIONE PARZIALE E PROGRESSIVA DI AREE PUBBLICHE DEL CANTIERE SUSÀ

Dall'inizio dei lavori i comitati e le associazioni di cittadini chiedono all'Amministrazione e a M4 di prevedere la progressiva restituzione delle aree occupate dai cantieri e il ripristino dei principali collegamenti, man mano che le lavorazioni vengono ultimate.

Liberare aree dai cantieri e restituirle all'uso pubblico risponde a esigenze pressanti: la riduzione dei disagi e la restituzione di spazi pubblici vitali per la popolazione che vive in zona (in particolare anziani, bambini e giovani), in un quartiere spaccato in due che sta diventando invivibile. Ciò è tanto più importante se si considera che i lavori sono iniziati nel 2013 (con la sottrazione del Pratone) e termineranno nel 2021-2022.

Riaprire quante più aree possibili aumenta la sicurezza e riduce il degrado urbanistico e sociale che in queste zone è aumentato esponenzialmente alla durata e all'estensione dei cantieri.

Restituire le aree significa: ripristino della continuità dei percorsi e di attraversamenti sicuri, fluidificazione della mobilità veicolare, ripristino dei flussi commerciali, ripristino di aree per il gioco e la socialità e del presidio sociale e, ancora, diminuzione del degrado (le cesate creano anfratti e zone d'ombra che attirano pratiche illecite e dannose: dall'abbandono dei rifiuti allo spaccio di droga e prostituzione) con conseguente aumento della sicurezza.

Ricordiamo che in pochi anni l'intero quartiere è stato sottoposto alla forte pressione dell'apertura dei cantieri e alla sottrazione di spazio pubblico (principale risorsa della zona) ed è stato abbandonato al degrado urbano e che contestualmente è avvenuta l'apertura di centri di accoglienza che, al contrario, richiederebbero attenzioni e investimenti per l'integrazione della nuova popolazione accolta e per la prevenzione di fenomeni di degrado sociale.

In viale Argonne ci troviamo alla fase 3, ovvero alla realizzazione delle uscite e all'allestimento dei manufatti interrati. Come recitato dai tecnici e dagli amministratori, ad esclusione della realizzazione delle uscite, tutte le altre lavorazioni avvengono prevalentemente nel sottosuolo e richiedono all'esterno alcune aree di stoccaggio dei materiali e l'accessibilità a "pozzi di ispezione".

Di fatto le ampie aree scavate per la realizzazione delle due stazioni e del manufatto Argonne sono coperte e calpestabili.

Il cantiere Susa continua ad avere un'estensione più che doppia rispetto al cantiere Argonne, ma oggi, a manufatti ultimati, l'enorme estensione sicuramente non risulta più tecnicamente essenziale alla realizzazione delle opere in corso. Per questo si chiede che se ne valuti concretamente una possibile riduzione anche con la razionalizzazione del cantiere stesso.

Presentiamo di seguito 3 possibili arretramenti del cantiere sul lato est:

- 1. Il primo è un ARRETRAMENTO DOVUTO (e da attuare nell'IMMEDIATO).**
- 2. Il secondo è un ARRETRAMENTO AUSPICABILE, TECNICAMENTE POSSIBILE E SEMPLICE e prevede la contestuale riapertura dell'attraversamento intermedio del viale (via Pietro da Cortona).**
- 3. Il terzo è un allineamento AUSPICABILE, PROBABILMENTE POSSIBILE, PIÙ ONEROSO.**

Se il primo avrebbe dovuto già essere attuato a ottobre, il secondo sarebbe da attuare questa primavera, mentre il terzo, richiedendo valutazioni e investimenti per il ripristino anche solo provvisorio, sicuramente richiede tempi più lunghi (che immaginiamo nell'ordine di alcuni mesi).

1. RESTITUZIONE IMMEDIATA AMPLIAMENTO PROVVISORIO CANTIERE (MARZO 2018)

Si segnala che l'area annessa "provvisoriamente per 6 settimane" il 21 agosto 2017 per la rimozione del pozzo che interferiva con lo scavo della TBM non è mai stata restituita. Se ne chiede pertanto la restituzione immediata, essendo essa stata prevista al più tardi per inizio dell'ottobre scorso ed essendo ormai trascorsi quasi 7 mesi.

L'area in oggetto è quella che sporge all'interno dei giardini rispetto al precedente allineamento del cantiere. **L'allineamento originario è facilmente reperibile nelle planimetrie di cantierizzazione** e corrisponde grosso modo all'innesto di via Sighele su viale Argonne.

Si tratterebbe di rettificare la recinzione a partire dall'angolo sud-est del cantiere (verso via Sighele) non interessato dagli ampliamenti di agosto, recuperando quindi su entrambi i lati di viale Argonne l'allineamento agli attraversamenti pedonali.

Contestualmente si chiede di ripristinare il **percorso pedonale lungo la nuova recinzione.**



Le 6 settimane scadevano il **2 ottobre 2017**
Ad oggi sono trascorse **29 settimane!**
ovvero **23** più di quelle previste,
ovvero **7 mesi** al posto del mese e mezzo previsto.



1. RESTITUZIONE IMMEDIATA AMPLIAMENTO PROVVISORIO CANTIERE RIFERIMENTI PLANIMETRICI

Ampliamento provvisorio agosto 2017



1

Attraversamento pedonale viale Argonne nord

Allineamento attuale

Allineamento precedente

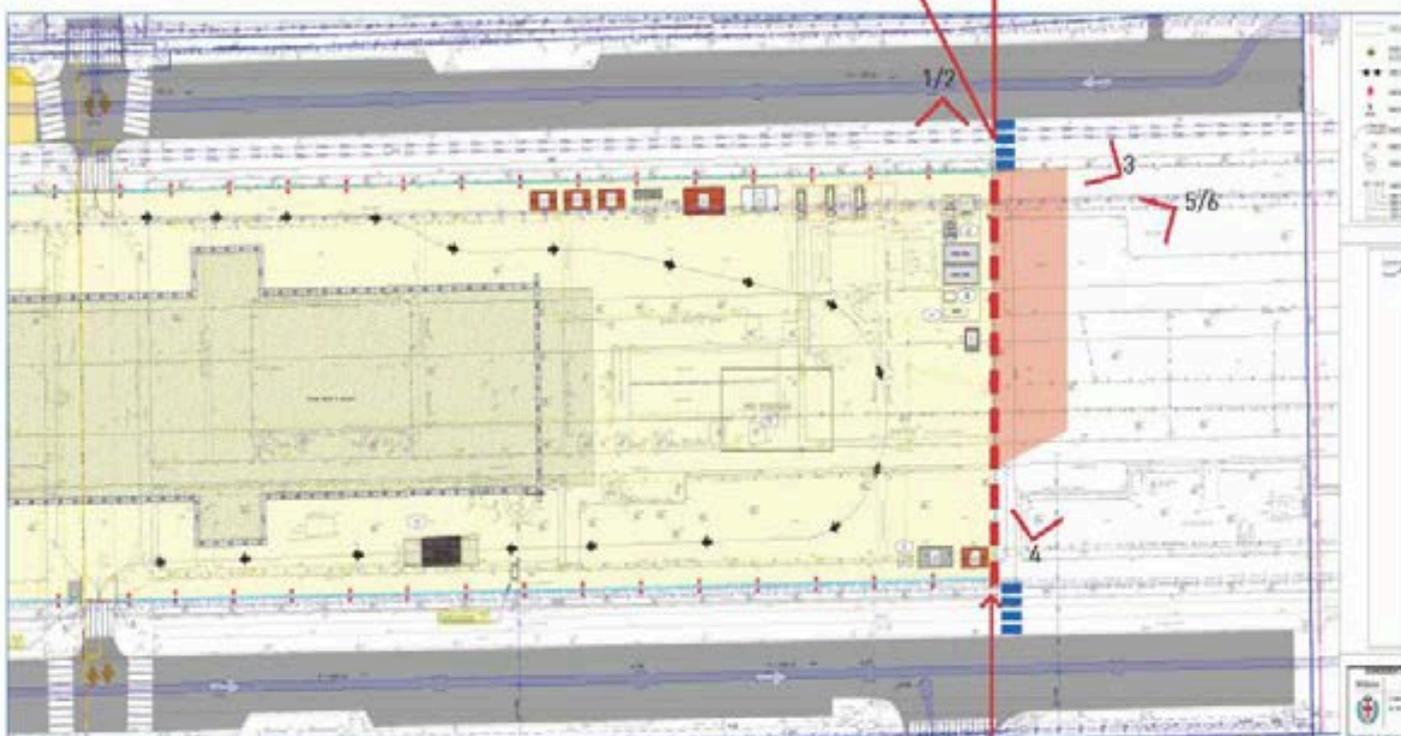


2

Ingombro ampliamento provvisorio e allontanamento dall'attraversamento pedonale



3



Allineamento precedente

Ampliamento provvisorio agosto 2017



5



6



4

2. RESTITUZIONE PROGRESSIVA AREE DI CANTIERE (PRIMAVERA 2018)

Nell'ottica della restituzione progressiva individuamo una prima area.

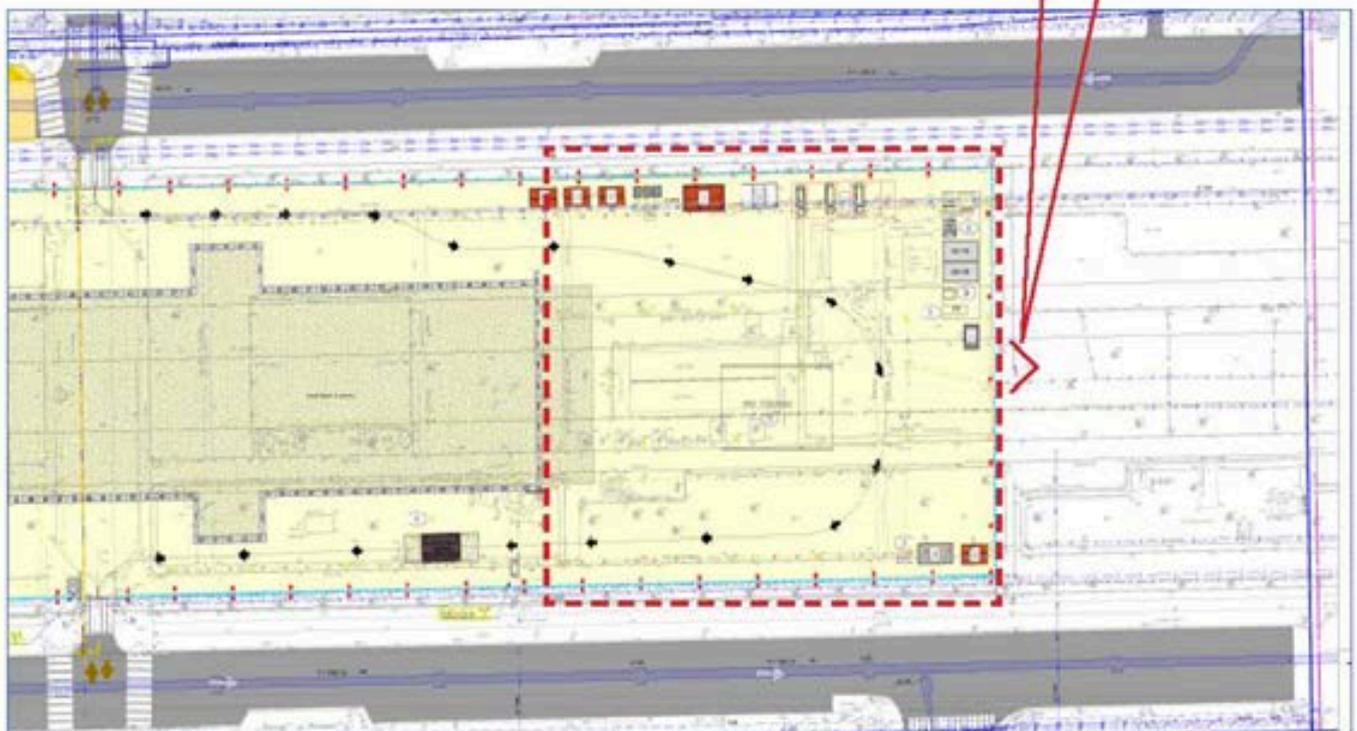
Si tratta dell'area compresa tra i giardini di via Argonne-Fusina e il sedime del manufatto Argonne.

L'area, non essendo interessata da manufatti sotterranei, può essere facilmente e quindi rapidamente e con pochissima spesa restituita all'uso pubblico con investimenti minimi, in attesa di un progetto complessivo di spazio pubblico per l'intero viale.

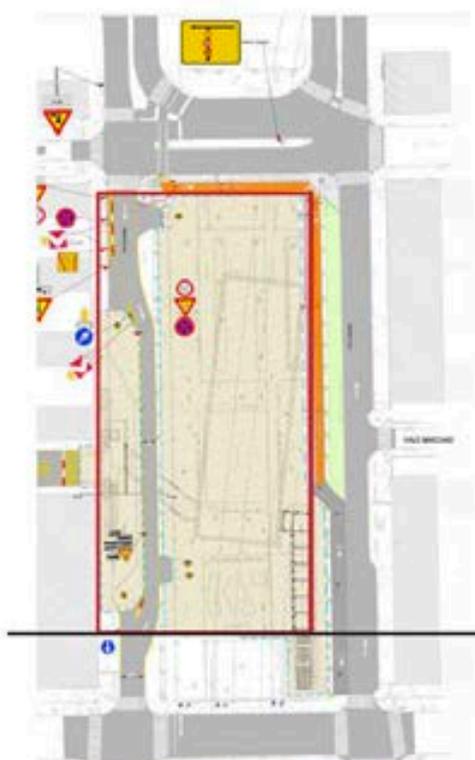
È un'area parzialmente alberata e che ha subito il solo scavo per l'eliminazione del pozzo. Sarebbe opportuno che già da questa primavera ritornasse ad essere fruibile, anche solo seminandola a prato, posando qualche panchina e attrezzature leggere (aree cani, campo da calcetto su prato, rete da pallavolo, ...).

Da preservare la permeabilità dell'area che è una delle poche in cui sarà possibile piantumare alberi di prima grandezza, dal momento che la profondità del terreno lo consente.

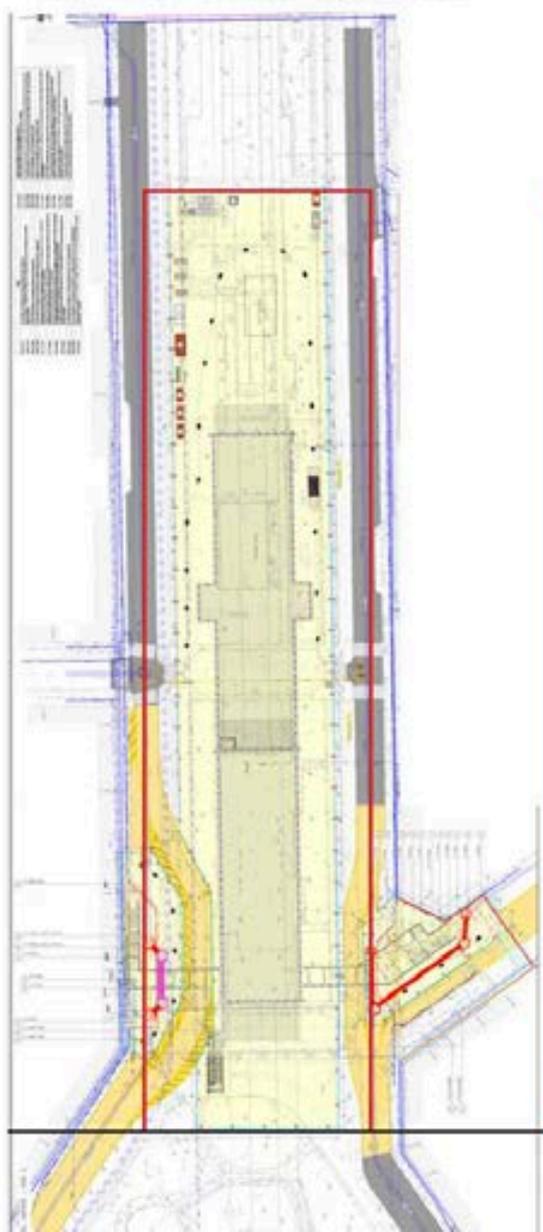
Contestualmente si chiedono l'apertura della via Pietro da Cortona e il ripristino della mobilità veicolare e ciclopedonale (anche solo nelle ore diurne, se la realizzazione di un corridoio tra le cesate presentasse problemi di sicurezza nelle ore buie e meno frequentate).



CONFRONTO TRA LE ESTENSIONI DEI CANTIERI RIFERIMENTI PLANIMETRICI



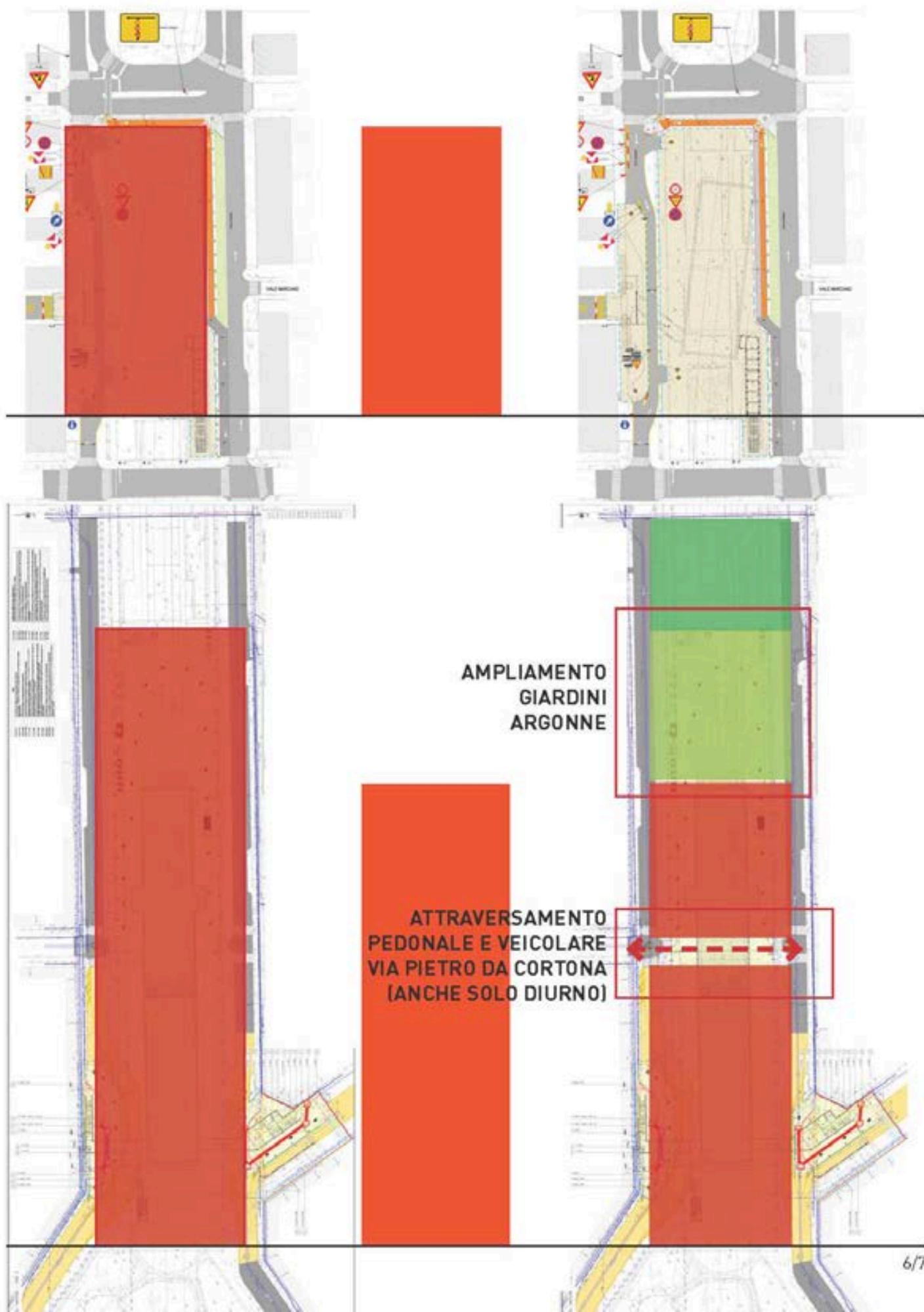
CANTIERE ARGONNE



NESSUN
ATTRAVERSAMENTO
POSSIBILE DEL VIALE
DA VIA SIGHELE
A VIA ROMAGNA

CANTIERE SUSAS

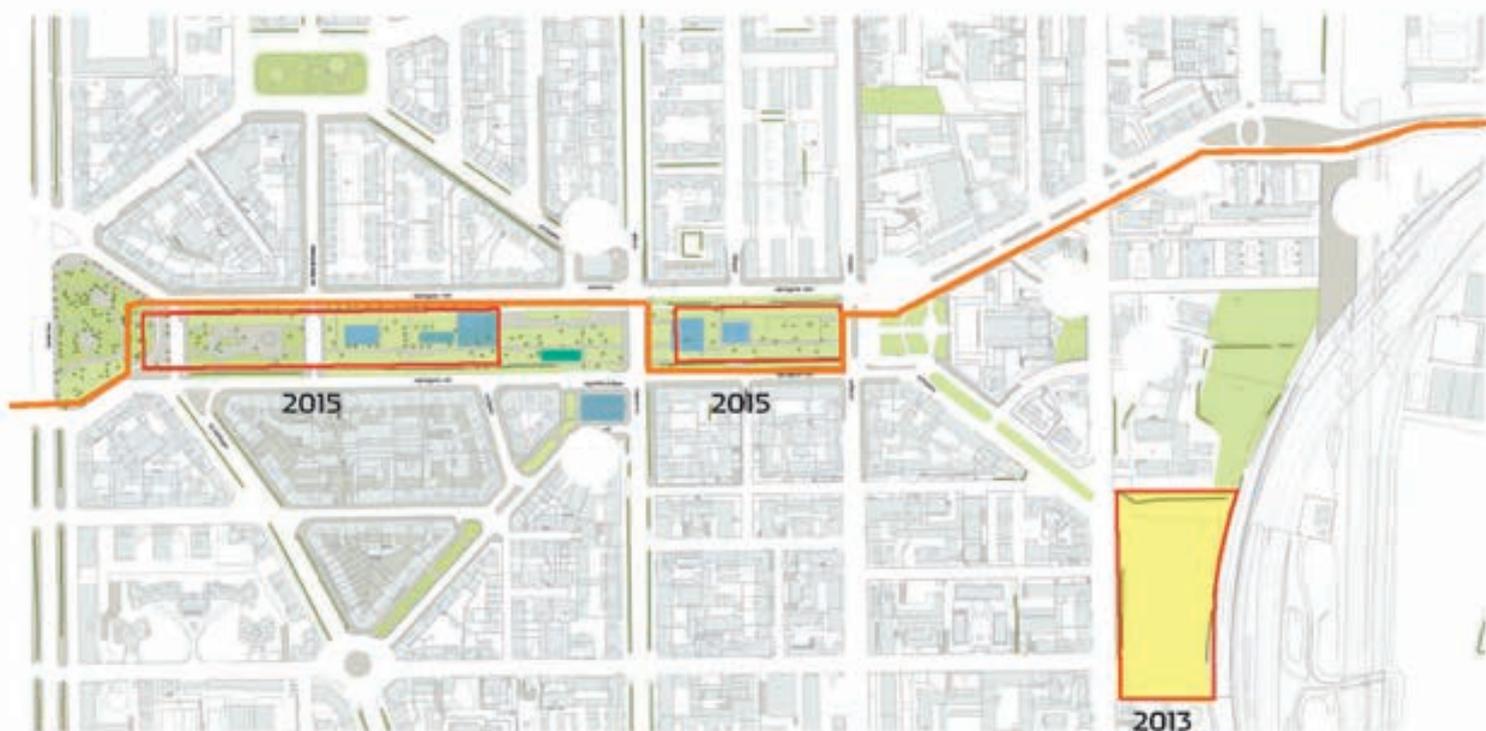
2. RESTITUZIONE (PRIMAVERA)



3. RESTITUZIONE (SECONDA FASE)



SOTTRAZIONE AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE DOVUTE AI CANTIERI M4 RIFERIMENTI PLANIMETRICI



AREE VERDI PUBBLICHE SOTTRATTE



ATTREZZATURE SOTTRATTE



Pista ciclabile Argonne
Pista ciclabile Plebisciti

ATTREZZATURE RESTITUITE



Pista ciclabile Argonne

AREE VERDI PUBBLICHE RESTITUITE